

MAMI



**Bollettino dell'associazione
MAMI – Movimento
Allattamento Materno
Italiano – affiliato WABA
(World Alliance for
Breastfeeding Action)**

MAMI Notizie

Volume 8, numero 1

Primavera-estate 2004

Nuova forza al progetto “Ospedali Amici Dei Bambini ”

Già dal 1992 l'Unicef d'intesa con l'Oms ha lanciato l'iniziativa “Ospedali Amici dei Bambini” (BFHI), con l'obiettivo di coinvolgere più ospedali possibili perché diventino centri di promozione e sostegno dell'allattamento materno. Negli ultimi tre anni il Comitato Italiano per l'UNICEF ha concentrato il suo lavoro soprattutto sulla valutazione degli ospedali, riuscendo ad individuare alcune realtà locali in possesso dei requisiti necessari alla certificazione di “Ospedale Amico dei Bambini”. Gli ospedali finora nominati sono: Bassano del Grappa, Soave, Merano, Montepulciano, “La Maddonnina” di Bari, Bressanone e Vipiteno. Inoltre sono stati stipulati o sono in corso di definizione vari protocolli d'intesa con le Regioni, fra cui il Veneto e l'Abruzzo, e va in questa direzione anche una delibera della Regione Lazio.

Di fronte al successo di questa iniziativa, e alle varie attività che ne conseguono, il Comitato Italiano per l'UNICEF intende ora dare un nuovo impulso al progetto, per sostenere e promuovere il messaggio OMS/UNICEF sull'importanza dell'allattamento al seno in quanto sistema di alimentazione elettivo per la tutela della salute del bambino e anche della mamma. A questo scopo è stato costituito, presso gli uffici del Comitato Italiano, un gruppo di lavoro intersettoriale che si è assunto il compito di

(Continua a pagina 3)

In questo numero:

The Baby Café 2

*Ogm: è allarme sui
prodotti per bambini* 2

*Cina: latte scadente
fa morire i neonati* 2

*Allattamento in qua
e là* 4

*Il CNCU scrive a
Sirchia: stop al carobiberon* 5

*3° convegno nazio-
nale della Rete O-
spedali Amici dei* 5

In allegato:

**Il pacchetto delle
Idee per la SAM 20-
04**

Enterobacter: di nuovo alla ribalta delle cronache

Per tutto il 2002 e il 2003 l'IBFAN ha continuato a seguire e a rendere nota al pubblico la vicenda *Enterobacter*, richiedendo al WHA (Assemblea Mondiale della Sanità) di portare a termine specifiche azioni per la tutela della salute dei consumatori e incitando gli Stati Membri a attivarsi immediatamente per ridurre i disturbi e i rischi di mortalità associati a questa emergenza sanitaria. Finalmente, dal 2 al 5 febbraio 2004 si è riunita a Ginevra la task force congiunta OMS- FAO: l'assemblea sembra aver lavorato con serietà, giungendo anche a esigere, al fine di evitare conflitti d'interesse, che i due esperti rappresentanti delle compagnie produttrici di latte in polvere abbandonassero l'aula al momento di stendere conclusioni e raccoman-

dazioni.

I primi due documenti che ne sono scaturiti, un “executive summary” e un “domande e risposte”, legittimano ulteriormente la richiesta fatta dai consumatori alle compagnie produttrici di massima chiarezza e trasparenza, spendendo l'unica sottolineatura dell'intero testo per dichiarare che: “chi presta cure ai bambini debba essere regolarmente allertato circa il fatto che l'alimento in polvere per lattanti non è un prodotto sterile.” Inoltre viene contestato il *Codex Alimentarius* FAO/OMS (il quale stabilisce standard internazionali relativi ai massimi livelli dei batteri negli alimenti, ma che, riguardo a l'*Enterobacter Sakazakii*, non

(Continua a pagina 3)

The Baby Cafè - un progetto britannico

Quante volte noi mamme avremmo voglia di chiacchierare un po' con persone che si trovano come noi alle prese con un bambino piccolo? A volte la parola amica di un'altra mamma che ha superato la nostra fase vale più di quella di mille esperti. Sarebbe bello ci fossero a disposizione tutte e due le cose: un'amica e un esperto a portata di mano. Il baby caffè è un locale per donne in attesa e mamme che allattano e che hanno voglia di chiacchierare e ritrovarsi per darsi sostegno reciproco ed eventualmente parlare ed avere informazioni con professionisti, sanitari, sostenitori dell'allattamento al seno.

Questa fantastica iniziativa sorta in Inghilterra si chiama "The Baby Cafè" e tale è stato il successo che addirittura sono state aperte diverse catene di locali con lo stesso nome.

Potete esplorare il sito in www.thebabycafe.co.uk e scoprirete che degustando caffè, the, e succhi di frutta è possibile passare delle ore liete con i propri bambini ai quali sono riservati particolari spazi gioco e tutta l'attenzione di cui necessitano.

Penso che alla maggior parte di noi mamme tutto questo sembri un sogno. In realtà quando abbiamo voglia di uscire con i nostri bambini e magari ci viene voglia di frequentare un locale che sia un ristorante o anche una gelateria pur munendoci di ogni tipo di armamentario ci siamo rese conto che è quasi impossibile. I locali sono molto spesso fumosi e pieni di persone adulte. I piccoli che hanno bisogno di cambiarsi devono trovare una zona cambio nei posti più disparati. I più grandicelli iniziano a correre fra i tavoli infastidendo

visibilmente gestori e clienti. Non parliamo poi dell'utopia di avere a disposizione uno spazio gioco. Infine vedere allattare una madre in un locale pubblico è cosa assai rara.

Invece in Inghilterra alcune persone sensibili hanno dato luogo a questa iniziativa rispondendo al bisogno di molte mamme che hanno voglia di incontrarsi e trovare locali a misura di famiglia.

Questa iniziativa è stata premiata anche dall'Unicef come spazio che promuove e sostiene l'allattamento al seno, dove il prendersi cura di noi stesse e dei nostri bambini avviene con naturalezza e semplicità in un luogo pubblico. Dove le mamme che allattano diventano sempre più visibili e insieme ad altri esperti interessati a sostenere l'allattamento possono promuoverlo e produrre effetti concreti sulla comunità.

Ogm: è allarme sui prodotti per bambini

Il Comitato Scientifico della Nutrizione (Scientific Advisory Committee on Nutrition), correggendo alla luce di nuovi studi le indicazioni rilasciate dalla Commissione Sulla Tossicità nel 1996, è intervenuto per sconsigliare l'utilizzo di prodotti a base di soia nell'alimentazione infantile. Nel rapporto si legge che, a seguito di numerosi studi, non si riscontra a favore dei preparati per neonati a base di soia alcuna indicazione clinica; questi non apportano in-

fatti nessun beneficio dimostrato, ma possono addirittura essere pericolosi per l'alto contenuto in fitoestrogeni (ormoni che possono aumentare il rischio di infertilità ed altri problemi). Si sconsiglia perciò ai pediatri di prescriverli ed agli utenti di acquistarli, attribuendo inoltre alle industrie il compito di informare più correttamente i consumatori e il personale medico. Anche dalla vicina Russia giungono segnali allarmanti: sulla "Pravda" dello scorso 6 giugno, lo

storico quotidiano russo, sono stati pubblicati i risultati delle analisi condotte da un gruppo di scienziati su prodotti a base di soia destinati all'alimentazione infantile. Scioccanti le conclusioni: oltre il 70% dei prodotti analizzati conteneva OGM e alcune confezioni erano composte interamente da OGM. Sono stati ritrovati OGM in prodotti stranieri a marchio Nestlé, Sempre, Valio ed altri marchi di aziende che si erano proclamate OGM-free.

Cina: latte scadente fa morire i neonati

In Cina, nelle province di Anhui e Shandong, il latte in polvere per la prima infanzia contraffatto ha causato la morte di 13 neonati. Lo ha rivelato il quotidiano China Daily, che in passato si era già occupato di fatti del genere. L'episodio, che si è verificato in un'area rurale molto arretrata, ha infatti dei precedenti. Nell'ultimo anno in quella zona sono stati registrati 170 casi di malnutrizione, con esiti letali per 60 bambini, probabilmente legati al consumo di alimenti di

qualità scadente privi dei nutrienti necessari per piccoli organismi. Il governo ha avviato un'indagine e ha annunciato che risarcirà le famiglie colpite dal lutto con 10mila yuan, pari a circa 1.500 euro. Intanto le autorità sanitarie cinesi hanno già scoperto che nei negozi della città di Fuyang venivano commercializzati 45 prodotti che non rispettavano gli standard nutrizionali previsti per l'alimentazione dei neonati e ne hanno ritirate 30mila confezioni

Ogni anno in Cina nascono 17 milioni di bambini e circa il 20% di loro viene nutrito con latte artificiale. Secondo gli esperti del ministero della Salute di Pechino, l'alimento in polvere venduto illegalmente, contiene solo un sesto delle proteine necessarie per lo sviluppo dei bambini. I neonati malnutriti crescono in modo irregolare, le loro teste si gonfiano casusando la cosiddetta malattia "della testa grossa".

Nuova forza al progetto “Ospedali Amici Dei Bambini ”

(Continua da pagina 1)

essere “punto di riferimento” su questo progetto per gli ospedali, per i comitati ed anche per la Rete Italiana degli Ospedali Amici dei Bambini, della quale fanno parte i 7 ospedali già nominati, due referenti del Comitato Italiano per l'UNICEF ed alcune associazioni che promuovono l'iniziativa (BFHI) a livello nazionale.

Questo gruppo di lavoro (task force) è composto da Laura Baldassarre, Patrizia Cipriani, Rosellina Casentino, Anna Gimma, Leonardo Speri (coordinatore – tel. 041 2793878 e-mail l.speri@unicef.it), e Laura Verderosa.

Il gruppo di lavoro, che vedrà anche la collaborazione di Christoph Baker, che ha seguito finora l'iniziativa, sta attualmente operando per sviluppare strategie e metodi per la

Promozione e la Valutazione degli Ospedali Amici dei Bambini. Obiettivo del gruppo è anche di articolare le attività di competenza dell'UNICEF in modo armonico e adeguato rispetto agli impegni che ci attendono per la progressiva estensione in Italia dell'esperienza Ospedali Amici dei Bambini che



tutti ci auguriamo. L'UNICEF Italia, in collaborazione con i propri Comitati Provinciali e Regio-

nali, intende così consolidare le collaborazioni di rete, in tutte le realtà del mondo sanitario (Amministrazioni Regionali, ASL, Ospedali, ecc.) che stanno attuando iniziative che rientrano nel programma “Ospedale Amico dei Bambini” e più in generale della promozione e difesa dei diritti dei Bambini, in particolare del diritto alla salute.

Per ulteriori informazioni, è possibile contattare il gruppo di lavoro via e-mail: allattamento@unicef.it, l.speri@unicef.it o al seguente indirizzo: Iniziativa Ospedali Amici del Bambino OMS-UNICEF, c/o Comitato Italiano per l'UNICEF, Via V. Emanuele Orlando, 83 - 00185 ROMA - tel. 06478091 – fax 0647809-270

Enterobacter: di nuovo alla ribalta delle cronache

(Continua da pagina 1)

comporta un sufficiente livello di sicurezza.)

Si deve poi essere soddisfatti della decima domanda: per la prima volta in questa vicenda si dice chiaramente che l'unico vero modo per evitare questo problema è l'allattamento al seno. Anche se “la vera estensione del problema non è conosciuta, a causa della mancanza di sistemi di monitoraggio e notificazione per l'*Enterobacter Sakazakii*” (cfr domanda 12), “è probabile che ci sia una significativa sottostima delle infezioni,” soprattutto per quanto riguarda i paesi poveri, dove le raccomandazioni del documento sono abbastanza impraticabili, dove i bambini a rischio sono molti di più e dove, come si legge nell'ottava domanda, la contaminazione da *Enterobacter* potrebbe rappresentare un grosso problema di salute pubblica.

Dalla fine dei lavori della task force congiunta OMS/FAO a febbraio, e

soprattutto in seguito a un articolo uscito lo scorso giugno su “*New Scientist*” che riporta una ricerca guidata dal Prof. Forsythe della Nottingham Trent University, il tema *Enterobacter* è stato affrontato da tutte le più grandi testate giornalistiche sparse per il mondo e nuovamente i cittadini hanno tentato di far valere i loro diritti con interrogazioni parlamentari (si veda la mozione presentata al Parlamento del Lussemburgo. Si attendono ancora però effettive risposte da parte delle compagnie produttrici e delle Istituzioni Sanitarie degli Stati Membri.

A seguito dell'allarme - lanciato a livello europeo da OMS e FAO - è di questi giorni la notizia di un'interrogazione parlamentare effettuata dall'On. Pier Paolo Cento (Verdi-Ulivo) e indirizzata al ministro della Salute, Prof. Girolamo Sirchia. Nell'interrogazione si chiede: “se le aziende sanitarie italiane abbiano già

preso o stiano per prendere misure per informare gli operatori sanitari, i genitori e il personale degli asili nido dei fatti sopra esposti; se sia prevista in Italia un'indagine in caso di enterocolite necrotizzante e meningite dei lattanti per escludere che possa essere dovuto a latte in polvere contaminato; se l'Italia si adoperi nelle riunioni europee ed internazionali perché siano stabilite norme più severe di quelle attuali per la contaminazione batterica dei lattanti in polvere per lattanti”. Sulla vicenda *enterobacter* già nel giugno 2002 due associazioni di tutela dei consumatori - Lega Consumatori Acli Toscana e Adiconsum - avevano inviato una lettera al Ministero della Salute per chiedere rassicurazioni circa i possibili rischi per la salute dei neonati. In quell'occasione dal dicastero della salute non era giunta alcuna risposta...

Allattamento in qua e là

WHA: strategia globale definitiva su dieta e salute

Il 22 maggio 2004 l'Assemblea Mondiale della Sanità (WHA) ha adottato in modo unanime la strategia dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) riguardo a dieta, attività fisica e salute approvando le nuove iniziative tese a combattere l'epidemia di obesità. Il responsabile del WHO, Lee Jong-Wook, ha affermato: "Si tratta di una conquista fondamentale nell'ambito di una politica transnazionale di tutela della salute pubblica; un risultato capace di fornire ai nostri stati membri strumenti efficaci, integrati alle strategie nazionali." "A questo punto - sostiene di rimando Pili James, responsabile della "International Obesity Task force" - passa ai governi il compito di adottare una "linea dura" nel premere per una netta trasformazione degli standard nutrizionali e delle qualità nutritive degli alimenti."

La strategia raccomanda di limitare l'assunzione di alimenti con alto contenuto di grassi saturi e acidi grassi, di sale e zucchero, mentre dovrebbe crescere il consumo di frutta e verdura. Ma oltre a dare indicazioni riguardo a dieta e necessaria attività fisica sono previste anche politiche di tassazione e di monitoraggio e sorveglianza del sistema. Vi si trovano specifiche indicazioni riguardo alle etichette contenenti le informazioni nutrizionali, riguardo alle scelte pubblicitarie e di marketing; inoltre sono previste azioni nelle scuole e limitazioni nelle strategie di sponsoring (come il divieto di servirsi di bambini).

La Confederazione delle Industrie Alimentari dell'Unione Europea e la *Grocers Manufacturers of America*, che erano state critiche nei confronti di una prima versione della strategia, alla fine si sono proclamate favorevoli, così come il Governo Statunitense, anche se sono stati necessari due giorni di accesi dibattiti per elaborare un accordo a causa delle obiezioni di alcuni Paesi in via di sviluppo.

"A questo punto - afferma Catherine Le Galès Camus, assistente del direttore generale del WHO - il prossimo passo per il WHO sarà di rispondere alle richieste di aiuto da parte degli stati membri per provvedere all'effettiva

attuazione della strategia a livello nazionale". L'assoluta mancanza di vincoli legali di questa risoluzione costringe però a frenare gli ottimismo. Patti Rindall, *policy director* dell'IBFAN, afferma: "E' necessario avere delle misure di attendibilità e non ve n'è nessuna in questa risoluzione. Noi non crediamo che una strategia globale possa essere efficace senza delle garanzie, ma speriamo bene."

Allattamento al seno: on line tutte le informazioni

In vista della settimana mondiale per l'allattamento al seno dal 1° al 7 ottobre 2004, e' stata pubblicata una nuova sezione sul portale del Ministero della salute. In questa nuova sezione dedicata all'allattamento al seno e' presente:

- una parte in cui vengono riportate notizie utili, ad esempio sussidi di educazione sanitaria, corsi in programmazione, ecc;
- una parte con una sintesi sulla situazione in Italia e alcune referenze bibliografiche;
- una parte dedicata alla legislazione, intesa in senso lato, dalla promozione della maternità e paternità responsabile alle norme sulle strutture socio-sanitarie (punti nascita, asili nido), sulla regolamentazione del lavoro, ecc. sia nazionale che regionale, con la maggior parte dei testi direttamente scaricabili;
- una parte in cui sono resi disponibili

alcuni documenti particolarmente importanti adottati a livello internazionale, alcune volte tradotti in italiano, altre volte riprodotti in lingua originale; - l'ultima parte riporta alcuni link con altri siti dedicati all'allattamento al seno, tra i quali l'ICMC, La Leche League, il MAMI e SOS Allattamento (di Lega Consumatori Acli Toscana).

Per maggiori informazioni: <http://www.ministerosalute.it/alimenti/nutrizione/nutApprofondimento.jsp?lang=italiano&label=all&id=332&dad=s>

Associazione per la cura dei tumori rifiuta un miliardo dalla Nestlé

Un'associazione umanitaria per la cura dei tumori ha rifiutato un'offerta di un miliardo di dollari dalla Nestlé, accusando la società svizzera di promuovere del latte in polvere per bambini considerato gravemente dannoso per la salute. La Breakthrough Breast Cancer teme che la Nestlé abbia intenzione, attraverso il finanziamento, di utilizzare la rispettabilità e l'immagine dell'associazione a scopi propagandistici. Per questa ragione la Breakthrough, sostenuta anche da alcuni personaggi dello spettacolo e della moda come Elle MacPherson e Kate Moss, ha rifiutato l'offerta della Nestlé di supportare finanziariamente l'associazione, in cambio di una collaborazione alla promozione di un nuovo pacco di cereali.

Calendario dell'allattamento

17 settembre 2004 - Convegno organizzato dalla Neonatologia di Trieste su farmaci ed allattamento al seno. Al Convegno, fra gli altri, parteciperà il prof Thomas Hale (Texas), autore di *Medications and Mothers' Milk*. Per ulteriori informazioni, contattare Ekipeventi tel. 040-3480888, fax 040-632387, email: info@ekipeventi.it

25 settembre 2004 - La 3° Giornata di studio interdisciplinare in Alto Adige sul tema allattamento

si terrà a Bolzano, Castel Flavon, ed è organizzata dal VSLS (l'Associazione Consulenti per l'allattamento Alto Adige). Iscrizione e informazioni: Evelyn Mayr, Marconistr.19, I-39044 Egna BZ, tel: 329 0512361 fax: 0471/812415, e-mail: evelyn.mayr@rolmail.net

4-5 ottobre 2004 - 3° convegno nazionale della Rete Ospedali Amici dei Bambini intitolato "Allattamento Materno: le alleanze per crescere". Vedi pagina 5.

Il CNCU scrive a Sirchia: stop al caro-biberon

Stop al caro-biberon. A chiederlo sono le 14 associazioni del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) che, dopo aver analizzato i dati più recenti - diffusi in Italia da Lega Consumatori Acli Toscana e dagli Amici della Neonatologia Trentina Onlus - sul prezzo del latte artificiale, hanno deciso di scrivere al ministro della Salute, Girolamo Sirchia, per chiedere un incontro urgente con le aziende produttrici.

Dai dati emerge, infatti, che il costo dei sostituti del latte materno nel nostro paese è superiore di circa tre volte a quello di altri paesi europei: una famiglia può arrivare a spendere anche fino a 1.260 euro l'anno e, per l'acquisto in farmacia di una confezione di latte in polvere da 900 g, il costo varia da 16.38 € (Bonn) a 34.00 € (Milano). La situazione non cambia se si considerano Francia, Spagna e Regno Unito.

Una situazione che, in Italia, è rimasta

invariata dall'intervento dell'Antitrust nel 2000. In quel caso l'Authority sanzionò con una multa pari a 3 milioni di euro le sei principali aziende produttrici di latte artificiale, per aver costituito un cartello di mercato allo scopo di mantenere elevato il prezzo del latte artificiale italiano a più del 100-200% rispetto alla media europea.

Ora, a quattro anni di distanza, anche su invito del ministro Sirchia, le aziende produttrici si sono impegnate a ridurre, entro ottobre 2004, il prezzo di partenza nella misura del 10%. Ma secondo i consumatori questo non basta: "la fornitura, in alcuni casi, a prezzi agevolati o gratuiti del latte artificiale - si legge nel documento - dovrebbe costituire solo un rimedio marginale e, inoltre, non comporterebbe un allineamento dei prezzi italiani a quelli europei". Accanto, infatti, ad un monitorag-

gio dei prezzi, occorre una regolamentazione normativa che dia piena attuazione al Codice Internazionale OMS/Unicef sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno (e successive risoluzioni), sottoscritto dal governo italiano nel 1981 e solo parzialmente recepito dal decreto ministeriale 500/94.

"Il Codice Internazionale - dicono le 14 associazioni - ha tra le sue finalità quella di garantire ai neonati una nutrizione sicura e adeguata, proteggendo l'allattamento al seno e assicurando l'utilizzazione appropriata dei sostituti del latte materno". Pertanto, il CNCU auspica che, in occasione del prossimo tavolo tecnico, le associazioni dei consumatori siano chiamate ad esprimere un parere "nell'ottica - conclude la lettera - di una leale dialettica costruttiva e di una pronta soluzione al problema, finalizzata al benessere dei bambini e delle mamme".



REGIONE TOSCANA

AZIENDA USL7 di SIENA
Ospedali Riuniti della Val di Chiana Senese
MONTEPULCIANO

unicef

La Rete degli Ospedali Amici dei Bambini
invita al 3° Convegno Nazionale

allattamento materno

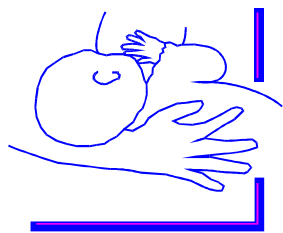
LE
ALLEANZE
PER CRESCERE

4-5 ottobre 2004
Chianciano Terme (SI) • Hotel Excelsior

1-7 Ottobre: Settimana dell'Allattamento Materno a cura del MAMI-WABA

Segreteria organizzativa e sistemazione alberghiera : Chianciano Congressi (sig. Massimo Crociani) Via Sabatini 7 - 53042 Chianciano Terme (SI), Tel.0578.62439 Fax.0578.659350 www.chiancianocongressi.it; info@chiancianocongressi.it

MAMI



Bollettino dell'associazione MAMI -
Movimento Allattamento Materno
Italiano - affiliato WABA (World
Alliance for Breastfeeding Action)

Redazione:

Linda Grilli
lgrilli@interfree.it

MAMI - Movimento Allattamento Materno Italiano - fa parte della WABA, una rete internazionale di organizzazioni ed individui convinti che l'allattamento al seno costituisca un diritto di ogni madre ed una componente fondamentale nell'assicurare ad ogni bambino il meglio in termini di alimentazione, salute e cure.

MAMI si impegna a contribuire alla realizzazione degli obiettivi operativi contenuti nella Dichiarazione degli Innocenti.

Si propone di:

- Promuovere più cooperazione a livello regionale e nazionale;
- Eliminare tutti gli ostacoli all'allattamento materno;
- Fare rinascere e sostenere una cultura globale favorevole all'allattamento materno;

MAMI intende:

- Diffondere informazioni e creare reti operative;
- Creare rapporti fra tutti i promotori dell'allattamento materno: gruppi di base ed singoli operatori, agenzie dell'ONU, governi, e organizzazioni non-governative;
- Rafforzare e coordinare attività già esistenti per aumentarne l'impatto;
- Stimolare e sostenere sforzi nuovi e collaborativi.

Il nostro indirizzo Internet <http://www.mami.org>

Grazie alla nuova redazione

Con questo numero, un nuovo team si occupa della redazione di *MAMI Notizie*. La redazione è affidata a Linda Grilli, giornalista e fedele MAMISTA. Accanto a lei lavorano Ilaria Arcara, Dori Tosconi, Isabella Linsalata e Giuditta Mastrototaro. Dori, un IBCLC in provincia di Bolo-

gna, ed Isabella, una ginecologa ed IBCLC a Bologna, fanno parte del Comitato di Gestione, come pure Linda, mentre Ilaria è una nostra stagista che sta completando una laurea all'Università di Siena. Giuditta una pedagista che da 6 anni lavora nel sociale ed in questi ultimi

anni è sempre più interessata al sostegno delle mamme con bambini nella fascia 0/12 mesi.

Ringrazio tutte e mi auguro che altre persone vorranno contribuire ai numeri futuri.

Elise Chapin

La scadenza per notizie da pubblicare sul prossimo numero è il
15 ottobre p.v.

Mandate le informazioni a

Linda Grilli email: lgrilli@interfree.it